

## ***La Commissione Europea delinea le strategie per la cooperazione europea in tema di educazione e formazione.***

### ***Il contributo dell'ECSWE al dibattito europeo sul futuro dell'educazione e l'importanza della creatività.***

Successivamente all'edizione di settembre 2008 del Notiziario ECSWE, nel mese di dicembre 2008, la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione Europea in tema di educazione e formazione". Si tratta di un importante documento finalizzato ad indicare le sfide a lungo termine per guidare la cooperazione delle politiche europee del prossimo decennio. Esso delinea in che modo l'educazione e la formazione possano contribuire ai più ampi progetti europei di riforma, cioè alla Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione e alla rinnovata Agenda Sociale. Il documento delinea inoltre le più urgenti priorità per il 2009 e 2010.

La Commissione Europa ha invitato l'ECSWE (quale referente ufficiale di livello europeo) ed altri 80 rappresentanti delle organizzazioni europee e dei partner sociali ad una riunione tenutasi il 9 febbraio 2009 a Bruxelles per discutere il documento.

Per l'ECSWE, hanno presenziato al Forum Christopher Clouder e Werner Govaerts. Christopher Clouder è stato scelto quale mediatore di uno dei quattro seminari. Il gruppo ha sottolineato che all'interno del documento è ancora molto forte la vena utilitarista, e in particolare l'enfasi primaria sulle necessità del mercato del lavoro e dell'economia, limitando così la portata della strategia.

Il sunto integrale di Clouder sarà presentato nel prossimo numero del notiziario, mentre il rapporto Finale del Forum sarà presto disponibile presso l'ECSWE ([ECSWE@waldorf.net](mailto:ECSWE@waldorf.net)). È interessante rilevare che in questa occasione, le Ong di livello europeo sono state consultate prima della consegna dei documenti ai governi nazionali ed al Consiglio dei Ministri. Il cambiamento è dovuto alla decisione presa dalla Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura e dalla Commissione di dare più spazio al coinvolgimento dei relativi *stakeholder*.

Nel mese di gennaio, si è svolto un workshop di validazione organizzato dalla stessa DG sulla creatività con la partecipazione di 30 esperti europei. Christopher Clouder era tra gli invitati per l'area dell'educazione, a motivo della sua pregressa collaborazione - per la sezione relativa

all'educazione - alla stesura del rapporto "L'impatto dell'Arte e della Cultura sulla Creatività", svolto dalla società privata di ricerca KEA per conto della Commissione.

A quest'ultima sarà sottoposto il documento nelle prossime settimane per poi essere pubblicato.

Ad oggi, la creatività non è stata tra le priorità delle politiche europee, a confronto dell'innovazione, per la quale vi è stato invece un cospicuo investimento. Ciò è destinato a cambiare e la creatività nell'insegnamento è stata riconosciuta priorità strategica all'interno dei processi di Lisbona (vedi oltre). L'ECSWE sta seguendo con attenzione l'Anno Europeo della Creatività e Innovazione 2009 per vedere dove possiamo offrire ulteriori contributi. Una delle definizioni operative di creatività accolte nel rapporto, e che influenzerà le politiche dei prossimi anni, è "attività immaginativa formulata in modo da produrre esiti sia originali sia di valore". Naturalmente, ogni definizione è discutibile e, come è stato con forza affermato, anche ciò che non può essere misurato dev'essere considerato con pari attenzione. Tuttavia, se l'idea di creatività sarà accolta con convinzione, le implicazioni per il settore culturale, inclusa l'educazione, saranno importanti. Tutti i presenti, inclusi i funzionari Ue, hanno espresso con convinzione che ciò avverrà.

#### **Sintesi della strategia quadro aggiornata per la cooperazione europea nel campo dell'educazione e della formazione.**

Pur rimanendo educazione e formazione responsabilità degli Stati membri, vi sono alcune sfide comuni a tutti i paesi dell'UE e la strategia dell'Unione europea enfatizza la collaborazione tra i paesi e l'apprendimento reciproco. Per affrontare le sfide comuni ci si concentra sullo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di strumenti comuni.

A livello europeo sono definiti obiettivi congiunti rispetto cui misurare il progresso dei sistemi educativi/formativi, tra cui si possono ricordare: i

livelli di alfabetizzazione dei 15-enni, le percentuali degli abbandoni scolastici, la partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente. La Commissione si propone di monitorare periodicamente questi indicatori e di considerarne dei nuovi in più aree chiave, come ad esempio le percentuali di conseguimento dei titoli di studio terziari (laurea e oltre) l'occupabilità e la mobilità degli studenti.

Dati recenti mostrano che alcuni Stati membri si allineano ai migliori livelli mondiali, ma lo scarso rendimento di altri paesi fa sì che tanto i livelli di alfabetizzazione quanto le percentuali di abbandono scolastico rimangono delle sfide notevoli per l'Europa.

Un ragazzo su sei termina infatti gli studi solo con il livello minimo obbligatorio o anche meno. A scuola, molti studenti di origine migrante riescono meno bene rispetto ai propri pari autoctoni. Accede alla formazione permanente solo un 1 adulto su 10 con basso livello di istruzione, contro i 7 su 10 in possesso di elevati livelli di istruzione.

### **Sfide strategiche a lungo termine e priorità immediate.**

Sulla base delle attività di consultazione, la Commissione propone che la cooperazione europea nel campo dell'educazione e della formazione dovrà affrontare di qui al 2020 quattro sfide strategiche:

#### **1. Far diventare una realtà l'apprendimento permanente e la mobilità di chi apprende:**

- Implementando strategie nazionali di apprendimento permanente;
- concentrandosi sugli esiti dell'apprendimento (cioè su che cosa colui che apprende sa, comprende ed è capace di fare, piuttosto che sul processo stesso di apprendimento);
- Stabilendo percorsi flessibili di apprendimento, ad esempio migliorando le transizioni tra istruzione professionale e istruzione di terzo livello; aprendo l'accesso all'università a discenti "non tradizionali"; validando percorsi non-formali di apprendimento;
- Favorendo la mobilità transfrontaliera di chi apprende.

#### **Temi prioritari da evidenziare nel biennio 2009-2010.**

- Strategie dell'apprendimento permanente: prestare particolare attenzione all'orientamento e alla validazione dell'apprendimento non formale e informale;
- Sistema delle Qualifiche Europee (EQF): collegare tutti i sistemi di qualifica nazionali all'EQF entro il 2010 e sostenere l'uso di un approccio basato sugli esiti di apprendimento per gli standard e le qualifiche, le procedure di valutazione e validazione, il trasferimento dei crediti formativi, i curricula e il controllo di qualità;
- Incremento della mobilità di apprendimento.

#### **2. Migliorare qualità ed efficienza dell'erogazione e degli esiti.**

- La sfida principale è assicurare l'acquisizione delle competenze di base per tutti;
- La professione di insegnante deve diventare una scelta di carriera lavorativa più attraente;
- Alle istituzioni educative e formative si dovrebbe concedere maggiore autonomia. Esse dovrebbero aprirsi maggiormente alla società civile e alle imprese e dovrebbero essere assoggettate ad efficaci sistemi di garanzia della qualità.

#### **Temi prioritari da evidenziare nel biennio 2009-2010.**

- **Lingue.** Per permettere ai cittadini di comunicare in due lingue oltre a quella madre, promuovere l'insegnamento delle lingue e dare agli immigrati l'opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante;
- Sviluppo professionale di insegnanti e formatori;
- **Governance;**
- Competenze di base di lettura, matematica e scienze. Nominare un gruppo di esperti sul tema dell'alfabetizzazione per studiare i problemi che stanno alla radice del declino delle capacità di lettura tra gli allievi delle scuole ed enunciare una serie di proposte per migliorare i livelli di alfabetizzazione all'interno della Comunità Europea. Intensificare la cooperazione già esistente per migliorare i tassi di ingresso nei percorsi formativi superiori ad indirizzo matematico e scientifico e per rafforzare le modalità di insegnamento delle scienze;
- "Nuove competenze per nuovi lavori". Assicurare che la valutazione dei futuri

fabbisogni di competenze e l'equilibrio tra domanda e offerta sul mercato del lavoro siano pienamente presi in considerazione all'interno di tutti i processi di programmazione educativa e formativa.

### 3. Promuovere equità e cittadinanza attiva

- Le situazioni di svantaggio in campo educativo possono essere fronteggiate con un'educazione in età pre-scolare di elevata qualità e mediante interventi mirati di sostegno;
- L'educazione dovrebbe promuovere la crescita delle competenze interculturali, valori democratici, il rispetto dei diritti fondamentali e la lotta alla discriminazione, fornendo a tutti i giovani gli strumenti per interagire in maniera positiva con i propri pari di diversa estrazione.

### Temi prioritari da evidenziare nel biennio 2009-2010.

- Dispersione scolastica. Rafforzare gli approcci preventivi, stringere i legami di cooperazione tra l'istruzione generale e quella professionale e rimuovere le barriere che impediscono ai dispersi il rientro nell'istruzione e nella formazione;
- Educazione in età prescolare. Promuovere l'equità di accesso generalizzato e rafforzare la qualità dell'offerta e il sostegno agli insegnanti;
- Immigrati. Sviluppare l'apprendimento reciproco delle buone pratiche relative all'educazione dei bambini immigrati;
- Alunni/Studenti portatori di bisogni speciali. Promuovere l'apprendimento personalizzato con interventi di sostegno tempestivi e servizi coordinati. Integrare i servizi nella scuola pubblica ed assicurare percorsi verso l'educazione e la formazione di terzo livello.

### 4. Migliorare l'innovazione e la creatività, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

- Una prima sfida è di assicurare che tutti i cittadini possano acquisire delle competenze chiave trasversali, tra cui l'imparare ad imparare e le competenze comunicative, il senso dell'iniziativa e dell'imprenditorialità, la competenza digitale (inclusa includendo l'alfabetizzazione mediatica, la consapevolezza ed l'espressione culturale);
- La seconda sfida è di assicurare il completo funzionamento del triangolo istruzionericerca-innovazione.

### Temi prioritari da evidenziare nel biennio 2009-2010.

- Competenze chiave trasversali: integrare in maniera completa le competenze chiave trasversali all'interno dei curricula, della valutazione e delle qualifiche;
- Istituzioni propizie allo sviluppo dell'innovazione: promuovere la creatività e l'innovazione mediante lo sviluppo di specifici metodi di insegnamento e apprendimento (incluso l'utilizzo dei nuovi strumenti di TLC e della formazione degli 'insegnanti');
- Partenariati. Sviluppare partenariati tra fornitori di educazione/formazione e le aziende, le istituzioni di ricerca, gli attori e gli enti che operano all'interno del mondo della cultura e dei settori economici creativi.

ECSWE  
Rue du Trône 194  
B-1040 Brussels  
Belgium  
Registered in Brussels  
AISBL 898.707.869  
www.ECSWE.org

Correspondence  
ECSWE  
Kidbrooke Park  
Forest Row  
East Sussex  
RH18 5JA, UK  
Tel. +44 1342 822115  
ECSWE@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente riflettono quelle dell'ECSWE  
Il Notiziario ECSWE è redatto da C. Clouder e C. Carones  
Versione italiana a cura di M. Cantalupi e K. Chapman  
Design A. Thei  
Design di Fibonacci Designs info@fibonacci-designs.co.uk